

*o.d.g. di accompagnamento presentato da Biui
sue punto 6*

ALL. 2

Ordine del giorno sull'adozione del Piano Interprovinciale Rifiuti

ATO Toscana Centro

Il consiglio Comunale di Empoli Preso atto che:

la Direttiva quadro Europea 2008/98/CE del 19 novembre 2008, emanata per spingere l'Europa verso la "**Società del Riciclaggio**", stabilisce una rigorosa gerarchia delle fasi del trattamento dei rifiuti, ponendo al primo posto della scala delle priorità, la prevenzione e riduzione per arrivare a smaltire solo il non più eliminabile (rifiuti urbani residui, RUR) ;

il D.Lgs 152/2006 e la legge 27 dicembre 2006, n. 296 prevedevano che, entro il 31 dicembre del 2011, avremmo dovuto raggiungere il 60% di raccolta differenziata per poi arrivare all'obiettivo del 65% entro il 31 dicembre 2012;

diverse esperienze consolidate in molti comuni e province italiane ci dimostrano che non solo è possibile fermare la crescita ed iniziare a ridurre i rifiuti ma è anche possibile modificarne la composizione al fine di favorire strategie di raccolta differenziata, recupero, riutilizzo e riciclaggio.

Considerato che:

- in molti comuni di piccole, medie e grandi dimensioni nel nostro paese si sono consolidate da anni sistemi di raccolta differenziata "porta a porta" che hanno fatto raggiungere in tempi rapidissimi percentuali di RD molto spesso superiori all'80% ; hanno contribuito ad innescare processi culturali di responsabilizzazione delle famiglie; a rimuovere il degrado dei cassonetti filo strada sommersi di rifiuti; a liberare spazi migliorando il decoro urbano; a creare nuova occupazione; a migliorare la qualità dei materiali separati rispetto alle RD con cassonetti stradali; a ridurre considerevolmente la produzione dei rifiuti attraverso una separazione e intercettazione dei flussi dei rifiuti provenienti dalle attività produttive, oggi impropriamente assimilati, che hanno portato la Regione Toscana al vertice della produzione procapite dei rifiuti nel nostro paese;
- Che dai dati ufficiali emerge che già nel 2009 due Regioni italiane (Veneto e Trentino) hanno raggiunto il 57% di RD, che addirittura due province (Rovigo e Treviso) hanno superato con tre anni di anticipo rispetto a quanto previsto dal D.Lgs 152/2006 (31/12/2012) il 65% di RD;
- Che diversi comuni della nostra Regione ha raggiunto e superato la percentuale dell'80%;

Tento conto che:

- la quantità attuale dei rifiuti prodotti nell'Ato "Toscana Centro" è di **1 milione di tonnellate l'anno** (654 Kg l'anno a persona);
- attraverso la generalizzazione delle RD con il raggiungimento dell'obiettivo minimo del **65%** possiamo scendere a **850.000 T/A** (566 Kg l'anno ad abitante);
- attraverso la riorganizzazione del servizio di raccolta con la generalizzazione delle RD, l'adeguamento dei rispettivi regolamenti comunali dei comuni dell'ATO Centro alle disposizioni normative, introdotte dal Decreto Legislativo 152/2006, ulteriormente modificate ad inizio 2008, dal D.Lgs 4/2008, dove si prevedono una serie di limitazioni alla possibilità di assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani;
- la quantità dei rifiuti indifferenziati da smaltire tramite discariche, impianti a freddo o incenerimento, è **realisticamente** riducibile nel 2015 a **meno di 250.000 tonnellate l'anno**;

Preso atto che:

- le previsioni scritte nel Piano Interprovinciale proposto all'adozione dei Consigli e poi alla successiva consultazione sono del tutto esagerate e si basano su un'eccessiva previsione positiva sulla ripresa economica e sull'aumento della popolazione;
- le previsioni sulla riduzione dei rifiuti determinata dalla messa a sistema della RD "porta a porta" sono state minimizzate e non corrispondono alla realtà di quanto avvenuto in tutte le aree dove è stata organizzata bene e con convinzione, dove si registrano consistenti riduzioni anche in realtà fortemente urbanizzate con una produzione media procapite al di sotto della soglia delle 500 Kg annui per abitante;
- gli attuali impianti sono dimensionati su una R.D. che non supera il 37% e di cattiva qualità e con una previsioni di Piano, sulla quantità di rifiuti da avviare all'incenerimento, di 280.000 tonnellate che è del tutto esagerata;

In considerazione di ciò il Consiglio Comunale di Empoli Chiede una modifica sostanziale del Piano e in particolare richiede di:

- rivedere le previsioni impiantistiche con una ricollocazione delle risorse finanziarie verso la messa a sistema delle raccolte differenziate porta a porta;
- prevedere la progressiva eliminazione di ogni possibilità di conferimento in cassonetti stradali in forma anonima che rappresenta la precondizione per garantire risultati estremamente positivi di RD e il successivo passaggio al sistema di calcolo puntuale della tariffa;
- tracciare, con la necessaria gradualità, gli obiettivi, le tappe intermedie, le modalità, e stabilire i tempi della transizione, dal sistema ordinario e tradizionale di gestione dei rifiuti, al nuovo sistema che si fonda sulla differenziazione spinta e sul recupero e riciclaggio di quanta più materia possibile;
- promuovere ed incentivare la messa a sistema nei comuni dell'ATO di buone pratiche virtuose per la prevenzione e riduzione dei rifiuti per responsabilizzare i cittadini utenti e costruire maggior senso civico;
- modificare i regolamenti di assimilazione per perseguire la completa separazione dei flussi dei rifiuti prodotti dalle attività produttive;
- sostenere presso la Regione Toscana la necessità di creare le condizioni normative che consentano la costituzione di un'azienda totalmente pubblica delle Ato, o delle nuove Autorità che ad esse si sostituiranno, mantenendo un'articolazione territoriale aziendale a rete in grado di gestire un moderno ed efficiente sistema impiantistico di area vasta che risponda alle nuove esigenze di valorizzazione, trattamento e riciclaggio della massa di rifiuti separati di qualità derivanti dal nuovo sistema di raccolta differenziata "porta a porta".

UDC
11/11
Biasi
Giacchini
5 STELLI
PROCEI

